

HI TECH

La calamita di Facebook: un'app ha raccolto i dati di oltre 200 mila italiani

Mastrolilli e Ruffilli A PAGINA 10



Ordini e affari sicuri, così la Blockchain rivoluziona i mercati

Mario Platero A PAGINA 11



LE STORIE

Labirinto di tulipani nell'Eden verbanese

Beatrice Archesso A PAGINA 20



Segugi da cinghiale nell'Alta Langa

Manuela Arami A PAGINA 20

LA STAMPA

QUOTIDIANO FONDATA NEL 1867

VENERDÌ 6 APRILE 2018 • ANNO 152 N. 94 • 1,70 € IN ITALIA (PREZZI PROMOZIONALI ED ESTERO IN ULTIMA) SPEDIZIONE ABB. POSTALE - D.L. 353/03 (CONV. IN L. 27/02/04) ART. 1 COMMA 1, DCB - TO www.lastampa.it

La Cdp salirà al 5%
La strategia del governo: la rete Telecom andrà in Borsa

Il piano del governo su Telecom prevede che la rete vada in Borsa con «tanti soci ma senza gestori al comando». Intanto, la Cdp scende in campo nella partita per il controllo di Tim. Il cda della Cassa Depositi e Prestiti ha deliberato di acquistare una partecipazione azionaria «di minoranza» e «di lungo periodo» fino al 5% del capitale «per sostenere gli interessi del Paese». **Barbera, Baroni, Paolucci, Riccio e Spini** ALLE PAGINE 8 E 9

Mattarella dopo le consultazioni: niente intese, serve tempo. I 5Stelle guardano al Pd

Di Maio rompe il centrodestra La Lega attacca Berlusconi

L'alternativa di Casaleggio: esecutivo con il Carroccio senza Luigi

LE PAGELLE

Il primo round va ai grillini
Azzurri al palo

Annunziata, Bei, Geremicca e Martini A PAGINA 7

Dopo il primo giro di consultazioni al Quirinale, Di Maio rompe il centrodestra e la Lega attacca Berlusconi. Mattarella: non ci sono intese, serve ancora tempo. Intanto, Casaleggio pensa a un esecutivo M5S-Carroccio ma con un premier terzo.

Servizi DA PAGINA 2 A PAGINA 5

La lezione del Pedagogo ai due leader

MARCELLO SORGI

Non è affatto vero che il primo giro di consultazioni al Quirinale non abbia prodotto alcun risultato. Contrariamente alle previsioni della vigilia, anzi, si può dire che ha aperto una strada alla formazione del nuovo governo.

CONTINUA A PAGINA 25

L'Italia che cambia

Assegni ai figli, esentati i non sposati

CARLO RIMINI

Da oggi non pagare l'assegno previsto da un giudice per il mantenimento dei figli di genitori non sposati non è più reato. Come è possibile? Nel 2012 è stata approvata la legge secondo cui tutti i figli hanno lo stesso stato giuridico ed hanno gli stessi diritti, indipendentemente dal fatto che i genitori siano sposati oppure no. Ora viene invece introdotta una nuova grave discriminazione.

CONTINUA A PAGINA 16

L'OBBLIGO DI UNA POLITICA INDUSTRIALE

MARIO DEAGLIO

Tutte intente a non dialogare tra loro, le forze politiche non stanno prestando molta attenzione al sistema produttivo italiano; lo stanno, per così dire, guardando distrattamente dal di fuori, come un tutto indifferenziato di società, impianti, lavoratori senza scendere nella realtà bruciante dei suoi problemi. Non stupisce, quindi, che il futuro di Telecom Italia, una delle maggiori imprese del Paese, con oltre sessantamila dipendenti, abbia ricevuto minor attenzione di quanta sia stata dedicata ai vitalizi degli ex parlamentari.

Un brusco richiamo alla realtà è venuto dall'area dell'attuale governo - pur dimissionario - e precisamente dalla Cassa Depositi e Prestiti (Cdp), una società per azioni controllata dal ministero dell'Economia, che ha fatto trapelare ieri la propria intenzione di acquistare subito il 5 per cento di Telecom Italia, il maggior gestore telefonico italiano.

CONTINUA A PAGINA 25

NEL NAGORNO KARABAKH IN GUERRA PER L'INDIPENDENZA: «SIAMO IL BALUARDO DELL'EUROPA, L'ITALIA CI AIUTI»

Armenia, nell'ultima trincea contro la Jihad



REUTERS STAFF

Un soldato armeno nei pressi della città di Martuni, nel Nagorno Karabakh, linea del fronte del conflitto con l'Azerbaijan

FRANCESCO SEMPRINI
MARTUNI (CONFINO ARMENIA-AZERBAIJAN)

Il rintocco della campana echeggia tra i rilievi imbruniti che incoronano Dadvank. A circa 1900 metri di alti-

tudine, il monastero dedicato alla Madre di Dio e a Santo Stepank resiste dal 1170 ai rigidi inverni e alle minacce jihadiste,

simbolo senza tempo dell'orgoglio e della resistenza del popolo del Nagorno Karabakh.

CONTINUA A PAGINA 13

Cani e gatti anche in banca amici fedeli

ALBERTO MATTIOLI

La Banca di Piacenza ha lanciato un conto speciale, «Amici fedeli», per gli umani che vivono con animali domestici. Prevede convenzioni con cliniche veterinarie, un'assicurazione, convenzioni con negozi specializzati e via abbaiando (o facendo le fusa o cinguettando, a seconda delle preferenze).

Nell'attesa che ci diano la possibilità di intestare direttamente un conto alle bestie a quattro zampe, che non lo gestirebbero certo peggio di quelle a due, come dimostrano le recenti vicende di certe banche italiane, si tratta dell'ennesima notizia che certifica l'inarrestabile ascesa sociale dei «pets».

CONTINUA A PAGINA 25

Rigatelli A PAGINA 29

Buongiorno

MATTIA FELTRI

Uno, nessuno e Di Maio

► Di Maio 1: «Il Movimento è nato in reazione al Pd, al loro modo di fare politica. E oggi offre uno stile nuovo». Di Maio 2: «Il Pd ha un'idea perversa del concetto di democrazia». Di Maio 3: «Il Pd è un partito di miserabili che vogliono soltanto la poltrona». Di Maio 4: «Il Pd si fa pagare da Mafia Capitale». Di Maio 5: «Il Pd profana la democrazia». Di Maio 6: «Nel Pd hanno una questione morale grande come tutto il Pd». Di Maio 7: «Nel Pd sono ladri di democrazia». Di Maio 8: «Il Pd è il simbolo del voto di scambio e del malaffare». Di Maio 9: «Nel Pd ci sono gli assassini politici della mia terra, sono criminali politici». Di Maio 10: «Il Pd fa politiche che favoriscono i mafiosi». Di Maio 11: «Il Pd è da mandare via a calci». Di Maio 12: «Il Pd ha i mesi contati, mandiamoli a casa». Di

Maio 13: «Il Pd è il partito dei privilegi, della corruzione e delle ruberie. A casa». Di Maio 14: «Il Pd sta con le banche, manda sul lastrico i risparmiatori». Di Maio 15: «Il Pd è responsabile di questo schifo». Di Maio 16: «Il Pd è il male dell'Italia». Di Maio 17: «Le misure economiche del Pd sono infami». Di Maio 18: «Siamo noi l'unica alternativa al Pd». Di Maio 19: «L'unica cosa che possiamo fare è invitare i cittadini a liberare l'Italia dal Pd». Di Maio 20: «Non ci fidiamo del Pd». Di Maio 21: «Parlare con il Pd è un suicidio». Di Maio 22: «Escludo categoricamente qualsiasi alleanza col Pd». Di Maio 23: «Il nostro primo interlocutore è il Pd con l'attuale segretario e con le persone che in questi anni hanno lavorato bene».

© BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI



il caso

CARLO RIMINI

SEGUE DALLA PRIMA PAGINA

Se un figlio è nato da genitori coniugati ed uno dei due non paga l'assegno di mantenimento stabilito dal giudice della separazione o del divorzio, l'inadempiente è punito con una pena che può arrivare ad un anno di reclusione. Se invece i genitori non sono sposati, il genitore che non paga l'assegno di mantenimento non commette da oggi alcun reato (a meno che non sussistano i più complessi requisiti previsti dal vecchio art. 570 del codice penale).

Per capire come si è arrivati a questa stupefacente conclusione è necessario seguire il filo di uno degli ultimi atti

del Governo dimissionario. Oggi entra in vigore il decreto legislativo 21 del 2018, approvato dal Governo attuando la de-

lega contenuta nell'articolo 1 (comma 82) della riforma dell'ordinamento penitenziario.

Ma che cosa entrano gli assegni per il mantenimento dei figli con l'ordinamento penitenziario? Nulla: ormai il nostro legisla-

tore ci ha abituati a trattare in un unico corpo normativo le più disparate materie. Il decreto introduce nel codice penale l'articolo 570 bis. La nuova norma punisce con le stesse pene previste per il reato di violazione degli obblighi di assistenza familiare "il coniuge" che si sottrae all'obbligo di pagamento degli assegni dovuti in caso di divorzio o di nullità del matrimonio oppure viola gli obblighi di natura economica in materia di separazione dei coniugi e di affidamento condiviso dei figli.

Lo scopo del decreto era solo quello di riunire e di collocare nell'ambito del codice penale le norme che sino ad oggi sanzionavano il mancato pa-

Niente assegno ai figli Quel cavillo che assolve i genitori non sposati

Il pasticcio della nuova norma: chi non paga non commette reato

gamento dell'assegno. Ma nel fare questa operazione il Governo ha precisato che il nuovo reato può essere compiuto solo da un "coniuge" e quindi ha chiaramente indicato che viene sanzionato solo il mancato pagamento dell'assegno per il mantenimento dei figli di genitori coniugati.

Il decreto che entra in vigore oggi ha anche abrogato l'articolo 3 della legge 54 del 2006 (quella che ha introdotto l'affidamento condiviso dei figli di separati e divorziati). La norma abrogata aveva un contenuto sovrapponibile a quella nuova e anch'essa si riferiva espressamente solo ai coniugi. Tuttavia l'articolo successivo affermava che le disposizioni della norma del 2006 si applicavano anche ai figli di genitori non coniugati. Questa precisazione consentiva, fino ad oggi, di affermare che anche il genitore non sposato che violava l'obbligo di pagare l'assegno di manteni-

I cambiamenti

1 **La nuova norma**
Oggi entra in vigore la riforma dell'ordinamento penitenziario, che include un articolo sugli obblighi di assistenza familiare

2 **Le sanzioni**
Il decreto legislativo aveva l'obiettivo di riunire le norme che puniscono il mancato versamento degli assegni di mantenimento

3 **Il pasticcio**
Nella nuova legge è specificato che il reato viene commesso solo da genitori coniugati, per chi non è sposato cade l'obbligo

mento commetteva un reato. Ora ciò non sarà più possibile perché l'articolo 3 della legge 54 del 2006 non esiste più.

Potranno i giudici interpretare estensivamente la nuova disposizione applicandola anche ai figli di genitori non coniugati? No: un principio giuridico fondamentale vieta al giudice penale di interpretare le norme che introducono un reato sulla base dell'analogia. Si tratta insomma di un grosso pasticcio. Se ne ricava una lezione: fare le leggi è un mestiere difficile e il nostro ordinamento giuridico è ormai una giungla inestricabile di leggi i cui articoli sono composti da centinaia di commi che contengono decine di rinvii ad altre leggi, ad altri articoli e ad altri commi in un gioco di specchi nel quale perdersi è semplicissimo. Il nostro legislatore, che ha creato questo orrendo mostro, è la sua prima vittima.

© BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI

1
anno di carcere

La condanna prevista dalla nuova norma ma solo per chi è sposato

1987
nasce il reato

In quell'anno diventa reato il mancato pagamento del mantenimento